

[Transcript] Il Mondo / Le scuole incendiate in Belgio per protestare contro l'educazione sessuale. I coltivatori di cocco thailandesi schiavizzano i macachi.

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale. Oggi vi parleremo di proteste violente in Belgio e dello sfruttamento delle scimmie in Thailandia e poi della nuova copertina di Internazionale e di un profilo su TikTok. È giovedì 21 settembre 2023.

Le conseguenze ormai potrebbero essere assolutamente drammatiche, ormai non potrebbero causare dei morti, quindi bisogna prendere molto, molto, molto seriamente queste aggressioni, queste atti puri, barbariche contro le scuole, assolutamente incomprensibili. Siamo attaccati a libertà pubblica, alla libertà dell'insegnamento, ricorrendo alla violenza, e per me è una forma di terrorismo che è assolutamente inaccettabile. Paul Magnette, sindaco di Charleroi, definisce minerosche un atto di terrorismo gli incendi idolosi e le azioni vandalistiche che hanno preso di mira alcune scuole del Belgio nei giorni scorsi. Secondo la Polizia, gli attacchi vanno ricondotti alle proteste per l'introduzione nelle scuole della Vallonia di un corso obbligatorio di educazione alla vita relazionale, affettiva e sessuale. Associazioni religiose di Estrema Destra dicono che lo Stato vuole sessualizzare i bambini e promuovere la pedofilia, ma si tratta di accuse senza fondamento, sostenute da una fitta rete di fake news diffuse sui social media. Per fare il punto della situazione, abbiamo raggiunto a Bruxelles Francesca Spinelli, giornalista che collabora con Internazionale.

Il 7 settembre, il Parlamento della Federazione Vallogna Bruxelles ha approvato un decreto che rende obbligatorio l'insegnamento di quattro ore di educazione alla vita redazionale affettiva e sessuale nelle scuole francofone del Belgio.

Questo voto ha scatenato delle proteste molto forti, il giorno stesso c'è stata una prima manifestazione davanti alla sede del Parlamento e, adesso domenica scorsa, il 17 settembre, una manifestazione ancora più grande a Bruxelles contro questo decreto. Nel frattempo si aggiunte addirittura degli atti idolosi di incendi contro delle scuole in Vallogna, nelle regioni di Charleroi e di Liegi, incendi idolosi che si possono appunto ricollegare alle proteste contro questo decreto.

Che cos'è esattamente questo corso Evras?

Non si tratta esattamente di un corso, è definito un processo educativo, nel senso che l'Evras già esiste dal 2012, inteso come insieme appunto di contenuti che devono essere trasmessi obbligatoriamente durante il percorso scolastico. Quindi già dal 2012 c'è un obbligo per le scuole di affrontare questi temi, però era lasciata alla scuola la libertà di scegliere come trasmettere questi contenuti. Quindi ci si poteva sì a rivolgere a delle persone formate in Evras, quindi esisteva un sito con una serie di indicazioni per le scuole, sia invece affrontare questi temi all'interno di altre lezioni per esempio di biologia.

Quello che è cambiato con il 7 settembre è che adesso c'è un inquadramento obbligatorio, quindi dovranno essere date due ore di insegnamento agli alunne alle alunne dell'ultimo anno della scuola elementare e poi altre due ai ragazzi e le ragazze di 16-17 anni, quindi il quarto anno della scuola secondaria. Sono delle animazioni in cui le persone che vengono incontrati i giovani sono lì per rispondere a delle domande e si affrontano temi che vanno dalle relazioni tra persone in ambito sessuale o affettivo, ma anche ovviamente le violenze, la controaccezione, le gravidanze non desiderate. Insomma c'è un ampissimo spettro di temi

[Transcript] Il Mondo / Le scuole incendiate in Belgio per protestare contro l'educazione sessuale. I coltivatori di cocco thailandesi schiavizzano i macachi.

e tutti questi temi sono stati riassunti in una guida che è in realtà all'origine della gran parte delle proteste. Ecco, parlando proprio delle proteste, chi sono le persone che scendono in piazza contro Everest e perché sono così contrari? Allora, le persone che si sono viste e sentite di più appartengono a mondi molto diversi. La prima manifestazione, quella del 7 settembre, si è sottolineato il fatto che ci fossero molte donne e donne velate e in effetti diverse associazioni islamiche proprio il 7 settembre avevano pubblicato un comunicato di protesta, ma già il 17 settembre si è visto che questa galassia anti-Evra se molto eterogenea, ci sono cattolici ultraconservatori, ci sono rappresentanti dell'estrema destra, complottisti Novaks, complottisti adepti delle teorie pedocritiche che sostengono che ci sono delle elite dietro le retti criminali di pedofili, associazioni di difesa dell'infanzia che però sono vicine in realtà all'estrema destra e i cattolici più conservatori e tutti questi gruppi, tutti questi movimenti hanno alimentato questa grandissima campagna di disinformazione, diffondendo notizie falsi per esempio che in queste quattro ore di insegnamento i bambini nelle scuole materne saranno costretti a spogliarsi, verrà insegnato loro a masturbarsi o che i bambini di 9 anni dovranno guardare il videoporno, saranno spinte a diventare trans, quindi appunto delle fake news che sono state diffuse massicciamente e poi sono state anche strapolate delle parti di questa guida che è stata scritta ad uso di chi poi darà queste animazioni e che quindi non è rivolta ai bambini alle bambine, quindi ovviamente anche li diffondendo delle frasi se potuto alimentare l'idea che i bambini verranno indottrinati e verranno spinti in direzioni che non piacciono a queste famiglie estremamente conservatrici. Ecco ma invece l'opinione pubblica in generale che posizione ha su questa questione, cioè si tratta di una minoranza rumorosa oppure sono preoccupazioni condivise dalla popolazione. Si tratta sicuramente di una minoranza rumorosa che appunto protesta poi contro alcuni punti specifici di questo evras che sono l'idea che serva a diffondere la teoria del gender o a spingere i bambini a diventare trans e via dicendo, però ho riconosciuto che tutta questa disinformazione unita a poi una comunicazione un po' maldestra da parte del governo delle autorità ha fatto sì che tante invece famiglie assolutamente comuni senza i preconcetti su l'evras si siano rituate appunto a farsi un po' di domanda a non capire bene cosa stia per cambiare e cosa succederà. Si deve sperare che la campagna di informazione che viene fatta adesso serva a fuggare i dubbi della maggioranza delle famiglie. C'è una differenza tra i belgi francofoni e quelli fiamminghi in questa discussione? Allora le fiandre sono un po' indietro nel senso che l'evras come contenuti è obbligatorio però non è stato adottato un decreto simile a questo quindi appunto possono ancora le scuole decidere come trasmettere questi contenuti anzi addirittura commentando queste proteste nella parte francofona del paese, la vice-direttrice del quotidiano The Standard qualche giorno fa invitava, incitava i politici francofoni a non cedere le proteste e si ramarecava del fatto che nelle fiandre si osserva un movimento posto nel senso che sono stati rivisti gli obiettivi didattici di recente della scuola fiamminga e si è tolto spazio all'evras quindi appunto a questo insegnamento. Quindi a questo punto la reazione del governo non belga ma della Vallonia cioè della parte francofona del belgio quale sarà? Si pensa che farà una marcia indietro o mancherà la linea? Allora intanto va precisato che questo decreto riguarda sì la Vallonia ma anche la regione di Bruxelles Capital come è chiamata dove quindi appunto essendo ci

[Transcript] Il Mondo / Le scuole incendiate in Belgio per protestare contro l'educazione sessuale. I coltivatori di cocco thailandesi schiavizzano i macachi.

poi due lingue ufficiali ci sono una serie di scuole francofone e quindi questo rende tutto un po' più complicato nel senso che questo voto nel 7 settembre sarà seguito da altri due voti di altri due parlamenti che sicuramente poi saranno a favore del decreto ed è difficile immaginare che tornino indietro questi tre parlamenti. Poi ci dovrà essere un altro accordo su proprio l'aspetto più pratico di questa novità su come dovranno essere formate le persone che prenderanno a dare queste animazioni. No non si tornerà indietro però sicuramente bisognerà fare uno sforzo di comunicazione è stato un po' infelice l'idea di comunque votare questo decreto adesso proprio all'inizio dell'anno scolastico che è sempre un periodo impegnativo per le scuole senza prevedere magari un periodo di preparazione l'anno scorso e di maggiore scambio con le scuole e anche di maggiore ruolo dato alle scuole per preparare le famiglie per esempio non è stata fatta nessuna comunicazione a monte le famiglie su cosa stava per cambiare sarebbe stato meglio farlo prima e verrà fatto probabilmente adesso nel corso in corso d'opera diciamo. Grazie a Francesca Spinelli. Grazie a voi. Maisa Moroni, foto editor di Internazionale racconta la copertina del nuovo numero. Dopo la paralisi economica causata dalla pandemia di covid-19 tutte le economie del mondo cominciano a uscire da questa crisi tutte tranne una e non una qualsiasi ben sì la quarta economia mondiale la germania vacilla alle prese con la stagnazione e la recensione il benessere non aumenta più anzi comincia a ridursi le dichiarazioni di imprenditori e dirigenti d'azienda rivelano un senso diffuso di inquietudine l'articolo uscito sul settimanale tedesco di zait descrive un paese immerso in un'atmosfera da catastrofe eminente quando parliamo di germania e di economia è facile pensare all'industria automobilistica e c'è un modello di auto in particolare impresso nell'immaginario collettivo la volswagen tip 1 meglio conosciuto come maggiolino o maggiolone per questo la zait l'ha usato in prima pagina come simbolo dell'economia tedesca e così abbiamo fatto anche noi ma il maggiolone non sta scaldando i motori pronto a partire e invece è ribaltato a testa in giù e non va proprio da nessuna parte la germania si è fermata e la nuova copertina d'internazionale il lato oscuro dell'industria del cocco thailandese è così che in questo video l'associazione animalista peta descrive lo sfruttamento dei macachi per la raccolta delle noci di cocco in thailandia si tratta di un sistema piuttosto diffuso in cui macachi vengono cresciuti addestrati per rampicarsi sulle palme e raccogliere i frutti e mentre l'associazione animalista denuncia danni questa forma di maltrattamento delle scimmie il governo non sembra intenzionato a intervenire in modo deciso ne parliamo con il fotografo raffaele petralla che è stato in thailandia per fare un reportage su questo fenomeno che sarà pubblicato sul nuovo numero di internazionale ho realizzato questo progetto fotografico da giugno a dicembre del 2022 un progetto che indaga lo sfruttamento dei macachi a coda di porco nella raccolta del cocco in thailandia ho attraversato tutta la penisola del sud della thailandia alla ricerca e alla scoperta di scuole di addestramento per macachi dove questi primati finiscono dopo essere stati rapiti in natura e dopo che viene uccisa la madre che è il capo gruppo di ogni comunità di questi primati ho visitato anche le piantagioni spontanea nel sud della thailandia dove i macachi vengono utilizzati per raccogliere i cocchi va detto che la thailandia è il primo produttore mondiale di latte da cocco il terzo esportatore mondiale di noci di cocco il business che si c'è là dietro questo sfruttamento è molto importante e si propaga in tutto il mondo ci

[Transcript] Il Mondo / Le scuole incendiate in Belgio per protestare contro l'educazione sessuale. I coltivatori di cocco thailandesi schiavizzano i macachi.

racconti un pochino nel dettaglio come funziona questo sistema di sfruttamento dei macachi da quanto

esiste e poi proprio praticamente in cosa consiste i macachi in thailandia sono stati parzialmente utilizzati a partire da circa un secolo fa per la raccolta del cocco ma si è sempre trattato fino a 30 anni fa circa di un fenomeno molto limitato ad aria remota a piccoli villaggi i cocchi sono stati da sempre raccolti dai thailandesi con i bassoni di bambù legati tra loro che potremmo raggiungere fino ai 30 metri e li raccoglieva l'uomo uno per uno però poi con l'aumento della richiesta di cocchi da parte di grosse compagnie occidentali la thailandia per soddisfare questo bisogno ha intensificato l'utilizzo di macachi e quindi ha innescato questo meccanismo che adesso è diffusa macchia d'olio in tutta la penisola del sud della thailandia e questo perché un macaco addestrato è in grado di raccogliere fino a 2000 cocchi al giorno invece un essere umano circa 80 fisicamente come avviene come fa il macaco a raccogliere la noce di cocco il macaco viene addestrato per mesi in queste così chiamate scuole di addestramento spesso anche perché ne sono stato testimone oculare i metodi sono violenti quindi gli addestratori fanno uso di fruste di modalità di tortura anche perché c'è da dire che loro vivono tutto il tempo incatenate e quindi il padrone l'addestratore può fare di loro ciò che vuole spesso gli vengono tolti anche i denti durante il periodo di addestramento prima ti imparano a individuare i cocchi più maturi sugli alberi a sganciarli dal picciolo e a tirarli dall'albero senza colpire il proprio leader e per fare ciò impiegano anche un anno un anno e mezzo per poi essere venduti ai coltivatori sia un'idea di quanti siano questi centri di addestramento in tutta la thailandia dunque i centri di addestramento in tutta la thailandia sono circa una decina il numero dei macacchi utilizzati per lo sfruttamento del cocco non è possibile quantificarli con esattezza però posso dire con certezza che a macchia d'olio in tutte le piantagioni della thailandia del sud vengono utilizzati macacchi la peta mi aveva fornito delle informazioni a riguardo e mi aveva anche il fornito delle location dove recarmi io sono riuscito ad andare oltre e ho anche informato la peta dell'entità del problema che è molto più vasto di quello che loro avevano riportato sono riuscito a scoprirne tantissime altre di scuole e anche di coltivatori che utilizzano i macacchi e posso dire con certezza che tutti i coltivatori di cocco utilizzano i macacchi in thailandia cosa che nemmeno la peta era riuscita a dimostrare come hai fatto a scoprire l'esistenza di ulteriori campi ho cominciato a recarmi sulle prime piantagioni di cocco dove vengono utilizzati macacchi grazie a delle location alle coordinate che mi hanno fornito gli attivisti di peta che ovviamente non hanno fornito a me i loro nomi grazie a queste tre location io ho compreso come individuarne altre girovagando in lungo e largo per il sud della thailandia riuscivo a capire dove potevano esserci delle altre quando vedevo degli elementi come per esempio delle montagne di gusci di cocco abbandonati oppure

oltre a delle grandi piantagioni anche delle colonne di fumo che si elevavano mi facciano subito pensare che poteva esserci vicino una piantagione di cocco e così era ogni volta quindi in un giorno riuscivo a trovarne anche 4 o 5 poi prendevo appuntamento con i coltivatori che si rendevano disponibili a farsi fotografare a farsi intervistare quindi poi decidevo di spendere con loro un'intera giornata di lavoro insieme allora i macacchi quindi questi centri di addestramento si possono visitare liberamente non è un'attività tenuta semina scosta ad oggi alcuni di queste scuole risultano ufficialmente chiuse ma non è vero perché posso dimostrarlo io con la mia testimonianza diretta perché mi sono recato comunque di persona e le ho trovate aperte alcune

[Transcript] Il Mondo / Le scuole incendiate in Belgio per protestare contro l'educazione sessuale. I coltivatori di cocco thailandesi schiavizzano i macachi.

di queste sono per decenni state aperte anche come centro di visite per i turisti quindi alcuni macacchi che non erano dediti al training per la raccolta del cocco al destramento per la raccolta del cocco venivano invece addestrati per fare delle performance circensi come fare le flessioni giocare a basket chiedere le limosine danzare andare in bicicletta e a loro vengono tolti denti per non essere per non far correre il pericolo il rischio ai visitatori di essere morsi perché c'è da dire che la maggior parte di questi macacchi sia quelli delle performance che quelli per la raccolta del cocco sono molto aggressivi perché vivono tutto il tempo in catenati e non riconoscono nemmeno nel leader umano una figura a cui affezionarsi sono potenzialmente

sempre pericolosi sempre in procinto di aggredire e ho sentito anche le testimonianze di molti dei coltivatori che sono stati aggrediti ho anche fotografato morsi su gambe su braccia di persone che sono state vittime della violenza a mio parere giustificata di questi macacchi e in tutto questo quella è la posizione ufficiale del governo thailandese su questa questione dei macacchi il governo thailandese non si è espresso fino al momento in cui alcune grosse compagnie occidentali tra gli quali walmart non ha deciso di smettere di comprare noci di cocco o prodotti a base di cocco come il latte dal più grande produttore mondiale di cocco che è thailandese ed è ciao così facendo circa 40 mila fornitori per esempio negli stati uniti hanno smesso di vendere prodotti a base di cocco provenienti dalla thailandia agli stores agli magazzini stati unitensi questo ha costretto il governo thailandese a intervenire a esprimersi pubblicamente l'ha fatto l'anno scorso per voce del ministro dell'economia thailandese dichiarando che il problema tutto sommato non esiste perché i macacchi non vengono sfruttati in thailandia per la raccolta del cocco il fenomeno esiste ma soltanto in alcuni piccoli villaggi il governo non sembra interessato ad agire di sua iniziativa l'unica speranza di un cambiamento effettivo la possiamo ritrovare nell'intervento costante delle organizzazioni che si prodigano nel sensibilizzare le aziende e le grandi compagnie le multinazionali che forse sono le uniche che possono decidere le sorti dei macacchi thailandesi grazie raffaere e petralla grazie a voi

gaia berruto giornalista esperta di social media che scrive la rubrica in rete su internazionale consiglia un profilo da seguire su tiktok raccontare il vangelo con lo slang degli adolescenti questo è quello che fa l'account di tiktok gen z bible stories che da metà agosto ha collezionato un milione di visualizzazioni con una ventina di video sulla vita di jesus c'è la crucifissione raccontata come un glo a un cambiamento positivo l'annuncio ed è scritta come maria che ha passato il web check di dio e quindi è quella giusta la parabola dei talenti trasformata in un influencer che parte per un viaggio e lascia degli account di tiktok pieni di follower ai suoi amici l'iniziativa negli stati uniti sta facendo discutere e la sfema oppure può servire ad avvicinare i giovani alla bibbia è corretto svecchiare il linguaggio del testo sacro o rischia di rendere il messaggio una farsa intanto può sicuramente aiutare i più vecchi a scoprire come parlano i ragazzi di oggi account gen z bible stories su tiktok dalla redazione di internazionale per oggi è tutto scriveteci a podcastchiociao@internazionale.it ho mandato un messaggio vocale al numero che trovate nella descrizione del podcast e dell'episodio e per ricevere una notifica quando esce un nuovo episodio iscrivetevi al podcast l'appuntamento con il mondo è domani mattina alle 6 30